

PARABOLE DELL'IMMINENZA

1. Il ricco stolto
2. Il ladro
3. I bambini che giocano
4. Il portinaio
5. Il maggiordomo
6. I talenti
7. I cattivi vignaioli
8. La grande festa
9. Le dieci vergini
10. Il fico (vedi prox 3)

PARABOLE DELL'ATTESA

1. La zizzania
2. La rete
3. Il fico sterile → vedi n° 10



LA RETE – Mat 13.47-51

Questa parabola afferma che la Chiesa opera, ma **il diavolo la contrasta seminando zizzanie:**



→ **il diavolo si scatena sempre quando viene disturbato!**

□ portando via il seme,

□ inserendo tra i Credenti dei falsi o

□ facendo diventare carnali i Credenti in modo che siano «sterili» (perché il peccato crea un interdetto e impedisce le benedizioni)!

All'interno della Chiesa si formano delle impurità, ma l'opera di purificazione e di separazione la fa il Signore, spesso solo col giudizio finale: noi non dobbiamo assillarcene!

→ Paolo agli anziani di Efeso...###



QUATTRO ELEMENTI PORTANTI:

- 1. La rete (→ la predicazione del regno dei cieli)**
- 2. I pesci (→ uomini giusti e malvagi, «buoni e cattivi»)**
- 3. Il mare (→ il mondo)**
- 4. Gli angeli (→ i servi celesti)**

1. LA RETE (e i pescatori che la gettano in acqua) = i pescatori sono i Credenti

- E' lo strumento per pescare, per intrappolare il pesce: la predicazione del regno dei cieli con la sua metodologia della (bisogna conoscere i pesci e le modalità per pescarli secondo la loro specie)
- È utile solo se gettata in mare (in acqua) e poi tirata su
- Non si sa cosa sarà pescato: se buono o cattiva perché la rete porta a galla di tutto, anche le immondizie!
- Tutto viene portato e svuotato in barca o a riva
- Solo dopo il vuotamento (alla fine) si farà la selezione per trattenere il pesce buono: il resto sarà buttato in mare o in discarica

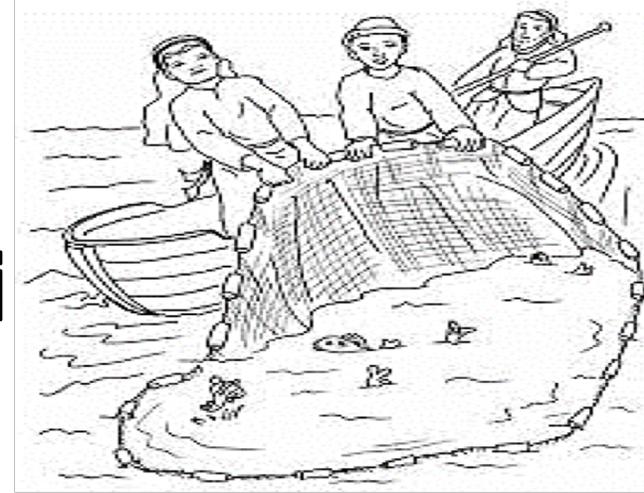


2. I PESCI (buoni o non) = persone brave o malvage

- Sono di tanti tipi e per ciascuno serve un'adeguata preparazione ###

- Devono corrispondere a certi parametri per essere trattieneuti ###

- Non si mangiano come sono, come la frutta, ma –in genere- si devono pulire e cuocere



3. IL MARE (simbolo del mondo e della sua turbolenza)

- Contiene ogni tipo di pesce

- I pesci sono «nascosti»: non si possono scegliere i pesci da pescare!

- Pescherà solo chi vi getterà la rete



4. GLI ANGELI (i servi celesti, noi i servi terrestri)

- Sono creati da Dio per servirlo, **anche noi!**
- **Eseguono i Suoi comandi senza ribattere, senza contestare mai: a differenza di noi!**
- Oltre i compiti celesti, hanno anche il compito di servire i Credenti (oggi e in eterno) e di separarli dai «perduti» (malvagi): quest'ultimo compito sarà eseguito alla fine della storia terrena.



CONSIDERAZIONI e applicazioni

1. I pescatori sono i **Credenti** che devono prepararsi alla pesca «nel mare» - **Mat 4.19**

2. Il **mare** simboleggia il mondo: questi non sono pesci acquatici, ma terrestri: dal mare si pescano pesci vivi per farli morire, mentre dalla terra si pescano «pesci morti» per farli risorgere e vivere!



1. I pesci sono simbolo degli uomini

2. La rete simboleggia la predicazione del Vangelo coi metodi che si usano per annunciare la Buona novella del regno di Dio

3. Il Vangelo deve essere «gettato in -mare-» per «pescare le anime» = seminato, proclamato

4. I **Credenti** non possono scegliere i «pesci» che pescheranno: devono accettare quello che la rete «tira su»: quelli «non idonei» saranno rigettati in mare, nel mondo!

Es. di **fatto vero** → una mattina (era molto presto) di molti anni fa, io e la mia famiglia eravamo sulla spiaggia per assistere all'aurora e goderne la freschezza.

Verso le 06,30 apparvero all'orizzonte le barche dei pescatori: giunsero a riva e dentro ogni barca vi era la rete coi pesci...



Dopo circa 30 minuti, i **pescatori svuotarono le reti e si sedettero per selezionare il pescato**: ognuno aveva di tutto nella rete, anche molti piccoli granchietti rossi.

Ogni pesce buono fu messo in un cesto, quelli non buoni furono gettati in mare e le scarpe o altro fu gettato nell'immondizia!

Alla fine di tutto restavano i molti piccoli granchietti aggrappati alla rete: erano terrorizzati e aggrovigliati senza poter scappare...

Il pescatore non poteva prenderli ed essi –così piccoli- non sono nemmeno buoni da mangiare: allora, un ragazzo -per non essere morso- li schiacciava con un bastone fino a frantumarli.

Ci volle molto tempo per liberare la rete: alla fine, la rete fu lavata e i pescatori stessi iniziarono a «rassettarla ricucendo le maglie rotte»!

→ Così è anche spiritualmente!

RIEPILOGO

□ Siamo chiamati pescatori e dobbiamo pescare, ma dobbiamo prepararci alla pesca: peccatori → pescatori

□ Abbiamo la rete, ma dobbiamo imparare a usarla, a svuotarla e rassettarla.

□ Peschiamo «in mare» (nel mondo) di tutto, ma poi dobbiamo «rigettare i pesci cattivi».

□ Alla fine resteranno i pesci che noi riteniamo buoni, ma anche tra questi alcuni non saranno tali...



CONCLUSIONE

- ❖ Dio ci comanda di essere pescatori: non solo di portare il titolo... dicendo di esserlo! #
- ❖ Dio ci dà l'onore di trasformarci da peccatori a pescatori: facciamo dimostrando la gratitudine!
- ❖ Dobbiamo imparare a ripulire la rete con un «rinnovamento continuo»=essa si sporca con religiosismi e tradizioni (ravvedimento)
- ❖ I tempi sono spesso lunghi e, comunque, spetta solo a Dio la separazione finale (tramite gli angeli).
- ❖ V. 51 – Dio ci chiederà conto della «pesca», come e quanto: i discepoli dicono di aver capito, ma poi lo fanno!

